

Ragguaglio o sia giornale della venuta, e permanenza in Roma di Sua Altezza...

1700-1829 25 T 5 h Br. qv.



National Library
of Sweden

Ex. A

So. Sant.
V. Hist. Sv.
Arch. Fr.
(1793)
1700-1829
1793
4:0

R A G G U A G L I O

O SIA GIORNALE

DELLA VENUTA, E PERMANENZA
IN ROMA

DI

SUA ALTEZZA REALE

SOFIA ALBERTINA

PRINCIPESSA DI SVEZIA

ABBADESSA DI QUEDLIMBURGO

SOTTO NOME DI CONTESSA DI WASA .

Seguita li 8. Gennajo 1793.



IN ROMA MDCCXCIII.

NELLA STAMPERIA PILUCCHI CRACAS

Con Licenza de' Superiori .

R A G G U A G L I O



Oma, già superba per la sorte di aver ben spesso accolto entro le sue mura con trasporti di Giubilo i primi Monarchi, ed altri Sovrani, e Principi di Real sangue della nostra Europa, tornò nuovamente ad esultare nel dì 8. del trascorso Gennajo, giorno in cui la Metropoli del Mondo Cattolico fu onorata dalla presenza di S. A. R. la Principessa Sofia Albertina Abbadessa di Quedlinbourgh degna Sorella di Gustavo Terzo, e Zia dell'odierno giovane Regnante della Svezia, de' Vandali ec. ec. ec.

Questa Real Principessa, che giunse qui sotto il nome di Contessa di Vasa, col suo nobil seguito dell' Eccellenze Loro la Sig. Contessa Caterina Sofia de Silvesparre: la Sig. Contessa Luigia de Posse: e la Sig. Contessa Ulrica de Dohna Dame d'onore di S. A. Reale; e de' Sigg. Conte Gustavo de Stenbock, Barone Gustavo de Stael d'Holstein, e Conte Carlo Odoardo de Gyldenstolpe, Gentiluomini d'onore della R. A. S., ed il Sig. Sebastiano de Moltzer Cancelliere dell' Abadia di Quedlinbourgo, Cavaliere dell' Ordine della Stella Polare; andò a posarsi al Palazzo Ceva presso la Colonna Trajana, già fatto mobilitare con decente maniera dal Cav. Piranesi Residente della sua Corte a questa S. Sede.

Dopo il di Lei arrivo, una delle prime sue premure fu di renderne confapevole la Santità di N. S., ed a tale og-

getto spedì al Palazzo Apostolico Vaticano il Sig. Conte de Steinbock, accompagnato dal Sig. Cav. Piranesi, ed il S. Padre udì con special suo piacere simil notizia; dipoi si portò a compire lo stesso atto con l'Emo Sig. Card. Braschi Nipote della Santità Sua, e con il Sig. Card. Segretario di Stato.

In seguito l'Emo Sig. Card. de Zelada Segretario di Stato si condusse a complimentarla a nome di Sua Santità, ed a nome proprio, come ancora fece lo stesso l'Emo Sig. Card. Braschi.

Indi si presentò Sua Ecc. la Sig. Donna Giuliana Falconieri Principessa Vedova Santacroce come Dama destinata da Sua Sant. per servire S. A. R. nella sua dimora in questa Dominante, quale fu ricevuta con le più gentili maniere, come ancora passarono li Emi Sigg. Cardinali, Ambasciatori, Ministri Esteri, e primaria Nobiltà per complimentarla.

La R. A. Sua, ad imitazione del defonto Gustavo suo fratello come amante, ed intendente delle Antichità, si dimostrò immantinente desiderosa di osservare ciò che è di più raro in questa Dominante, e perciò incominciando il giorno seguente di Mercoledì 9. Gennaro le sue gite, si portò col suo seguito, accompagnata dal Sig. Cav. Piranesi alla Patriarcale Basilica Vaticana per osservare la vastità di quel Sagro Tempio, i famosi Depositi che vi esistono, e tutto ciò che vi è di più pregievole, e dopo esservisi trattenua molto

to tempo passò alla Chiesa di S. Maria ad Martyres, una volta dedicata alla Dea Cibele; La sera del seguente Giovedì col suo nobil seguito, servita dalla Sig. Principessa Santacroce, ed accompagnata dal Cav. Piranesi, andò a far visita alle Reali Principesse di Francia, e indi trasferì alla conversazione della Sig. Principessa Vedova Santacroce: Le sullodate Reali Principesse la sera di Venerdì seguente andarono a restituir la visita alla R. A. Sua, con la quale si trattennero per molto tempo.

La mattina di detto Venerdì II. S. A. R. si condusse al Campidoglio ove col suo seguito, godè in vedere le numerose Statue, che esistono in quel Museo Capitolino, come fecero ancora a quella Galleria de Quadri tutti di celebri Autori; e finalmente osservato in particolare la Statua equestre di metallo di Corinto rappresentante Marco Aurelio esistente in quella Piazza, proseguì per l'Anfiteatro Flavio detto il Colosseo, ad osservare le due Patriarcali Basiliche di S. Giovanni in Laterano, e di S. Maria Maggiore. La sera onorò le due conversazioni delle Signore Principesse Santacroce, e Borgheze.

La Sant. di Nostro Signore avendo accordata alla Real Principessa una graziosa Udienza per la sera della seguente Domenica 13. Gennaro, l'A. S. R. anche servita dalla Sig. Principessa Santacroce, accompagnata dal Sig. Cav. Piranesi come Residente di Svezia, e suo nobil seguito, si condusse al Palazzo Apostolico Vaticano, e si trasferì all'appartamento dell'Emo Sig. Card. Braschi, ove erano intervenuti alcuni Emi Sigg. Cardinali, il Corpo Diploma-

tico, molta Nobiltà, e Prelatura, e molti ancora della Camera Segreta di S. Sant., e dall'Emo Porporato furono fatti servire di abbondanti rinfreschi di varie forte di gelati. Indi accompagnata con le torce da' Palafrenieri, fu introdotta per la scala segreta all'Udienza della Sant. di Nostro Signore, che l'accollse con atti di paterno amore a sè connaturali, e, trattenuta per buon spazio di tempo in discorso, ed indi Sua Santità permise, che entrasse ancora tutto il dì Lei seguito, che fu accolto parimenti con molta amorevolezza. Partita dall'appartamento Pontificio, ove era radunata tutta la Camera Segreta, si trasferì alle stanze dell'Emo Sig. Card. de Zelada Segretario di Stato, dal quale fu parimente S. A. R. ricevuta con atti di somma gentilezza, e dove similmente erano intervenuti diversi Emi Porporati, e moltissima Nobiltà, che pure furono serviti di esquisiti rinfreschi; e dopo essersi la R. Principessa trattenuta per qualche tempo con l'Emza Sua partì sodisfattissima dal Vaticano, e si restituì alla propria abitazione.

La sera del seguente Lunedì, S. A. R. col solito suo accompagnamento fu alla Conversazione del Sig. Ambasciator di Venezia.

Il Mercoledì 16. Gennaro S. A. R. col suo seguito, ed accompagnata dal Sig. Cav. Piranesi, che dalla R. A. S. era stato incaricato di dirigere le sue gite antiquarie si condusse al Museo Pio-Clementino, che per le somme premure del S. Padre è ora ridotto ad un grado di somma magnificenza, e però l'unico nell'Europa, ed in esso si trattenne per molto tempo.

La mattina di Giovedì 17. si condusse alli studj de' Sigg. Canova, e Franzoni ambedue Scultori per osservarvi alcune cose pregievole sì antiche, che moderne.

Il Venerdì seguente S. A. R. servita dalla Sig. Principessa Santacroce, ed accompagnata dal Sig. Cav. Piranesi si condusse alla Basilica Vaticana, ove da un coretto espressamente eretogli per ordine di Sua Santità, osservò la Sagra funzione della Cappella Papale tenuta per la ricorrenza della Cattedra di S. Pietro. La sera fu alla Conversazione privata delle Reali Principesse di Francia, e dell' Emo de Bernis.

Sabbato mattina si condusse alla Villa Ludovisi, ove tra le altre cose, osservò la famosa Aurora del Quercino, e la celebre collezione di Statue tutte pregievole. Partita di lì si portò allo studio del Sig. Pacetti, ove osservò, una rispettabile raccolta di statue antiche.

Domenica 20. Gennaro si portò dal Professore Sig. Mastellini, che lavorava il di lei Ritratto in scagliola; Poscia si condusse a pranzo dal Sig. Cav. de Azara Ministro di S. M. Cattolica a quella S. Sede, al quale oltre del suo seguito, intervenne il Principe Augusto d'Inghilterra, ed il Principe Poniatowski, nipote di S. M. il Re di Polonia, alcuni Emi Cardinali, tutto il Corpo Diplomatico, e molta primaria Nobiltà sì estera, che nazionale. La sera fu alla conversazione della Sig. Principessa Altieri, e indi all'altra della Sig. Cicciaporci, ove trovavasi ancora S. A. R. il Principe Augusto d'Inghilterra, con altri Sig. Inglese.

Lunedì 21. S. A. R. si portò alli studj del Sig. Capparoni incisore di Camel,

dai due Mr. Sablet Pittori di figura, e Paesi, di Mr. Ducros Pittore in acquarella, e finalmente da Madama Angelica Kauferman rinomata Pittrice d'istorie, ed in tutti i luoghi si trattene in osservare ciò che vi era di più pregievole. La sera fu alla conversazione del Sig. Ambasciatore di Venezia, ove pure intervenne il Principe Augusto d'Inghilterra.

Il seguente Martedì andò alle due deliziose Ville Albani, e Borghese, ove molto si compiacque di osservare ciò che è di più raro, e di singolare in quei due rinomati Palazzi.

Il Mercoledì si trattene in casa, ove si degnò di ricevere, ed osservare le opere de' Professori Svedesi pensionati, che si trovano in Roma; La sera fu alla conversazione del Sig. Cav. de Azara Ministro di Spagna.

Giovedì 24. la R. Principessa si portò alla Villa di bel respiro del Sig. Principe Doria Panfili fuori di Porta San Pancrazio, ove si trattene ad osservare, ciò che vi è di più raro in quel Casino disegno di Gio: Battista Falda Bolognese, e disposto dall' Algardi con bassi rilievi ec. In esso osservò alcune statue de' migliori Scultori, e finalmente ascese al Museo richissimo di Statuette, Vasi, e lavori di Argento, Cristalli, e di altre pietre singolari. Tornando in Roma andò alla Chiesa di S. Pietro Montorio per osservare il famoso Quadro della Trasfigurazione del Signore, opera di Raffaele di Urbino.

Venerdì mattina 25. Gennaro la R. Principessa si condusse con tutto il suo nobile accompagnamento al Palazzo del Campidoglio, e passata all'appartamento di Sua Ecc. il Sig. Principe Rez-

Rezzonico, tanto a di Lei contemplazione, che di S. A. R. il Principe Augusto d'Inghilterra fece sentire l'eccellente musica del Maestro Sig. Paisiello, che ha per titolo li giochi d'Agri-gento con numerosi cori, fatta in Venezia all' occasione dell' apertura del nuovo Teatro la Fenice, il chè fu eseguito da' migliori Professori, sì di canto, che di suono. V'interven-ne ancora il Sig. Principe Poniatowski Nipote di S.M. Re di Polonia, ed altra Nobiltà, in particolare estera, che dall' E.S. fu fatta servire di un Digiunè. La sera la R. Principessa si portò alla Piazza del Vaticano per osservare al lume della Luna i diversi effetti che fa quel gran Colonnato, ornato di numerose Statue.

Il Sabato la R. Principessa si portò al Palazzo del Sig. Principe Pallavicini, ove tra le altre cose pregievoli, ch' esistono in quella Galleria ammirò la celebre Aurora di Guido Reno; indi passò al Giardino del Sig. Principe Aldobrandini a Monte Magnanapoli, vago per la rarità dei fiori, e per le bellissime peschiere, che vi esistono; La sera onorò di sua presenza un' Accademia data da Milady Corbeth, ove intervenne ancora il Sig. Principe Augusto d'Inghilterra, con altra Nobiltà estera.

Domenica 27. Gennaro S. A. R. accompagnata dalla Sig. Principessa Santacroce, dal suo seguito, e del Cav. Piranesi, si condusse al Collegio Urbano di Propaganda Fide, ove fu ricevuta, e servita da Monsig. Zondadari Segretario di quella Congregazione, dal quale era già stata invitata, e passata in quel salone, ascoltò le recite di quelli Alunni, pronunciate in 38. diverse Lingue; indi passò nella Libreria, a vedere molti Co-

dici, ed altre rarità Esotiche, che ivi si conservano; dopo andò nella Fonderia, a veder gettare i Caratteri, e poscia, nella Stamperia abbondante di caratteri stranieri, ove vidde stampare un suo Elogio in 20. diverse Lingue, del quale gli furono presentate molte copie, che gradì sommamente, e partì da esso Collegio sodisfattissima di quanto aveva veduto, come se n' espresse col sudetto Prelato.

Lunedì la R. Principessa si portò da Mr. Day miniatore Inglese; indi passò alli Studj del Sig. Buti miniatore, di Mr. Gagnerau, e di Mr. Tripal Scultore, nei quali si conpiacque osservare ciò che vi era delle loro opere. La sera fu alla Conversazione della Sig. Principessa Pallavicini, ed all' altra del Sig. Ambasciatore di Venezia.

Martedì 29. la A.S.R. andò al Monte Palatino, per vedere le vestigie del Palazzo dei Cesari, e indi passò alla Villa Mattei presso la Navicella per osservare da quel luogo eminente le diverse vedute di Roma. La sera fu alla conversazione della Sig. Principessa Santacroce.

Giovedì 31. S. A. R. si condusse ad osservare una cava d' Antichità, che si fa da alcuni Sigg. Inglese in vicinanza della celebre Chiesa di S. Sebastiano fuori le mura, dove sono state rinvenute varie Statue, ed altre cose pregievoli.

Venerdì primo Febbraro si portò a vedere le ruine delle Terme di Antonino Caracalla presso le Catacombe, indi proseguì al luogo detto Capodibove per osservare il gran Torrione, che servì di Sepolcro a Cecilia Metella; poscia passò al Circo di Caracalla, e al Fon-

te Egerio alla Caffarella. La sera fu dalle Reali Principesse di Francia.

Sabato la R. A. S. si portò alla Patriarcale Basilica di San Paolo fuori le mura per osservare la vastità di quel Tempio, ed il mirabile complesso delle Colonne di marmo scannellate, che una volta servirono di ornamento al gran Sepolcro di Adriano, ora Castel S. Angelo; indi proseguì alla Chiesa delle tre Fontane, dove sostenne il Martirio l'Apostolo S. Paolo, e quivi tra le altre cose ammirò con piacere il famoso Quadro rappresentante il Martirio di S. Pietro Apostolo, opera di Guido Reno. Vide la contigua Chiesa detta di Scala Celi ove sono sepolti molte migliaia di Santi Martiri. La sera fu alla conversazione della Sig. Principessa Santacroce.

Domenica 3. il giorno fu al passeggio del Corso, e la sera alla conversazione della Sig. Ciciaporci, dove era il Principe Augusto d'Inghilterra.

Lunedì 4. Febbrajo S. A. R. andò alla Chiesa di S. Pietro in Vincoli per vedere il bel Deposito di Giulio II., ove tra le altre vi è la famosa Statua del Mosè opera del Buonaroti. Poscia si condusse alle Terme di Tito, in oggi dette le Sette Sale, ove s' inoltrò molto nelle medesime. Prima di ciò erasi portata ad osservare la vasta, e bellissima Chiesa della Certosa, e l'altra di S. Maria della Vittoria per ammirare la celebre Statua di S. Teresa opera del Bernini, e tutt' altro, che vi è di notevole.

Il seguente Martedì si portò al Palazzo di Farnese, per vedere le famose pitture del Caracci; Di là passò alla Chiesa di S. Brigida della Nazione Svedese per vedere il bel Deposito del

Conte Bielck, che fu Senatore di Roma, poscia si portò al Palazzo detto della Farnesina per osservare le rinomate pitture di Raffaello, e di Giulio Romano; Di qui passò al Palazzo Spada, e indi all' altro di Altieri, per osservare quella quadreria, ed in particolare il quadro di Claudio Lorenesi, e vidde ancora il braccio nuovo ultimamente fatto con particolar gusto, del quale ne dimostrò la sua approvazione. La sera fu dalla Sig. Principessa Santacroce.

Il Mercoledì mattina si portò alla Basilica Vaticana, ove vidde tutta la parte superiore, e salì sino alla palla di quella gran Cuppola, e nello scendere trovò fissata la lapide in memoria di essere ascesa sino alla Palla, ordinata espressamente da Monsig. Bufalini.

Giovedì 7. Febbrajo si portò al Palazzo del Sig. Principe Doria, dove si trattene molto in osservare quella rinomata Galleria abbondante di Quadri de' più celebri Autori; indi si portò dal Pittore Mr. Gagnerau, dove fece acquisto di diversi Quadri; in seguito andò allo studio del Pittore Sig. Battoni, e finalmente dal Pittore Inglese di Ritratti a Piazza di Spagna. La sera fu alla conversazione della Sig. Duchessa di Cerri.

Il Venerdì 8. si condusse a vedere la Mole Adriana detta Castel S. Angelo, dove fu servita dal Sig. Cap. Ferretti, in luogo del Sig. D. Marco Ottoboni, che trovavasi incomodato; indi proseguì a S. Pietro da dove passò a quello studio dei Musaici per vedere tre quadri che vi si lavorano per la Chiesa della Santa Casa di Loreto; di là passò dallo scultore Inglese Mr. Juffon, e indi dal Miniatore Sig. Mirri. La sera fu alla con-

verfazione della Sig. Contessa di Castel Delfino .

Sabato 9. andò alla Chiesa dei Cappuccini per vedere li famosi quadri di S. Michele Arcangelo opera di Guido Reno, e l'altro della Conversione di S. Paolo opera di Pietro da Cortona; Di li profegul a vedere le due bellissime Chiese di S. Andrea a Monte Cavallo, dei Padri della Missione, e di S. Agnese in Piazza Navona spettante al Sig. Principe Doria; Finalmente si portò dalla Miniatrice in pastelli, incontro alla Madonna di Costantinopoli. La Domenica non fortì .

Lunedì 11. tornò al Vaticano per osservare in quel Palazzo Pontificio le Loggie, ed i Camerani dipinti dall'immortale Raffaello, e dopo esservi si trattenuta con piacere per molto tempo andò allo studio di Mr. Durnò pittore Inglese .

Martedì 12. andò al Campidoglio per vedere quel Museo, l'Appartamento de Conservatori, e la Galleria de Quadri, dove impiegò molto tempo in osservare le cose più rare che vi esistono.

Il seguente Mercoledì si portò a vedere la celebre Galleria nel Palazzo del Principe Giustiniani, e indi passò dal Pittore di Paesi Sig. Labruzzi per osservare i disegni dell'antica via Appia .

La mattina del Giovedì 14. la R. A. S. portata al Palazzo Vaticano, passò in quella insigne Biblioteca per osservare i famosi lavori che vi si fanno, e indi si trasferì in quel Giardino Pontificio dove gli furon fatti vedere i diversi giochi d'acqua, e dove si trattenne per molto tempo ad osservare ciò che vi è di più singolare. Nei tre seguenti giorni non fortì per il tempo piovoso .

Il Lunedì 18. Febbrajo la R. Principessa si condusse alla Galleria del Palazzo Pontificio Quirinale; ove si trattenne ad osservare alcuni Quadri de' più eccellenti Pittori. Indi passò alla Galleria del Principe Pallavicini (ove tra' diversi Quadri vidde con piacere i dodici Apostoli del Rubens) ed all'altra del Principe Rospigliosi, ambedue nello stesso Palazzo, come ancora il pian terreno del medesimo per vedere gli avanzi delle antiche Terme di Costantino, ed i Quadri de' più celebri Autori, con i quali è ornato .

Sua Alt. Reale, che avea sofferto qualche incomodo nella sua salute, si trattenne in casa fino al Lunedì 25. Febbrajo, che fortì per la prima volta, e si portò in casa di Mr. Graves grande amatore delle belle Arti, per osservare alcuni Disegni fatti ne' suoi viaggi in Egitto, de quali avendone dimostrata la sua approvazione, partì da quel luogo, e si portò alla Villa Corsini alla Longara, ove si trattenne per molto tempo; La sera poi andò a vedere il nuovo, e quasi terminato Teatro di Tordinona, che in tale occasione fu tutto illuminato; partì dal medesimo, e andò alla Conversazione di Sua Ecc. il Sig. Ambasciator di Venezia, dove si trovò ancora S. A. R. il Principe Augusto d'Inghilterra, con altri Cavalieri Inglese .

La mattina del seguente Martedì la R. A. Sua col suo accompagnamento si trasferì alla Chiesa de' SS. Vito, e Modesto presso l'Arco detto di Gallieno. Indi profegul alla vicina Villa Altieri, ove osservò il bellissimo Laberinto, ed indi passò ad osservare il Tempio di Minerva Medica, ed i Colombarj della

Famiglia Arunzia, e finalmente passò alla Villa Patrizi fuori di Porta Pia, dove avea riposato la Maestà di Carlo Terzo allora Re delle due Sicilie, quando nel 1744. passò per questa Dominante, e compiaciutasi dell' amenità di quell'aria, fece ritorno al Palazzo di sua abitazione; e la sera fu dalla Sig. Principessa Santacroce.

Mercoldi mattina la R. A. S. si condusse alla Villa Millini, presso San Francesco a Monte Mario; e indi si trasferì all' altra ivi vicina detta Villa Madama, ed essendosi trattenuta per qualche tempo in osservare ciò che vi è di più raro, si restituì in Roma al Palazzo di sua residenza.

Il Giovedì 28. andò al Giardino del Sig. Contestabile Colonna, indi si condusse all' altro di Villa Medici, e finalmente alla Villa ora spettante al Sig. Cardinale Giuseppe Doria, avendo in esse osservato ciò che vi è di più gradevole.

Venerdì 1. Marzo la A. S. R. si condusse all' abitazione del Sig. Cav. Morelli ad osservare la pianta del superbo Palazzo che ora fa costruire S. E. il Sig. Duca Braschi, ed avendone dimostrato la sua approvazione proseguì all' antichissima Chiesa di S. Agnese fuori le Mura, dove pure entrò nel contiguo Tempio di S. Costanza per osservare le antiche pitture, ove era una volta il rinomato Sepolcro di Bacco; Indi tornando in Roma si fermò a vedere il giardino di Villa Sciarra, e poscia proseguì alla fabrica di Porcellana del Sig. Volpati, dove fece acquisto di alcuni pezzi. La sera fu alla conversazione della Sig. Principessa Borghese.

La mattina del Sabato seguente si portò alla Chiesa della Sagra Religio-

ne Gerosolimitana detto il Priorato, ove molto si compiacque dell' amenità di quel sito, ed ivi osservò il bel monumento della statua, e del candelabro eretto alla memoria del Cav. Gio. Battista Piranesi. Tornando indietro si fermò a vedere le vestigie del Foro di Nerva, e poscia si condusse allo studio del Sig. Cades incisore di camei.

Domenica dopo pranzo, dopo essere stata al passeggio del corso andò alla conversazione della Sig. Principessa Santacroce.

Lunedì 4. la mattina S. A. R. si condusse al luogo detto il Pigneto di Sacchetti, e tornando verso Roma si fermò alla Villa Giraud detta il Vascello fuori di Porta S. Pancrazio; in seguito si portò alla Colonna Trajana, ove per la scala interna salì fino alla sommità della medesima.

Martedì 5. si condusse al Palazzo di Monsig. Maresfoschi, ove con piacere osservò una bella colonna di alabastro orientale, li suoi famosi Mosaici trovati nella Villa Adriana, e altre cose rare. Indi si portò alla Villa Lante, da dove passò alla vicina Chiesa di S. Onofrio compiacendosi di quella bellissima veduta di Roma; di lì passò all' Ospizio Apostolico di S. Michele a Ripa, per vedere la fabrica degli Arazzi ora ridotta al più fino gusto tanto nei disegni, che nei colori, come ancora vide le officine delle diverse arti, che vi sono per beneficio, ed istruzione di quegli Alunni, fra le quali si fermò alla Scuola del disegno, dove uno di detti Alunni per nome Onofrio Valera li mostrò alcuni de suoi disegni, ed avendoli trovati di suo piacimento, per maggiormente incoraggiarlo a continuare nel suo studio

studio, per mezzo del Cav. Piranesi li fece regalare la propria medaglia di argento, in cui leggesi

Nel dritto

Sophia Albertina Princeps Sveciæ

Nel rovescio

de

Sanguine Regio

Sveco Holsatico et

Boruffo Brandeburcico

prognata

quem proximo Tenuere

Patris Amita

Ac Matris Soror

Abbatiae Quedlinburg

Clavum Suscepit

MDCCLXXXVII

Partita da quel luogo andò alla Chiesa di S. Cecilia in Trastevere, ed avendo osservato ciò che vi è di più raro, entrò in quel Monastero, dove da quella R. Madre Badessa alla testa dell' altre Madri fu ricevuta con la più distinta accoglienza, e rispetto, e la R.A.S. avendo dimostrato a quelle Religiose un particolare gradimento sortì dal medesimo, e si ristituì al di lei Palazzo.

Mercoldì mattina 6. Marzo si portò ad osservare il Sagro Monte della Pietà, dove in tutto il giro del medesimo fu servita dal figlio del Sig. Campana Inspettore di quel luogo; in seguito andò da Mr. Valadier, a vedere tutti i metalli, e lavori, ch' esistono in quello studio.

Il susseguente Giovedì andò a vedere la Galleria del Sig. Principe Albani, e l'altra del Sig. Principe Barberini trattenendosi in esse per molto tempo.

Venerdì 8. Marzo andò a vedere il Chiosstro della Certosa, e servita dal P. Procuratore Generale di quell'Ordi-

ne si fermò ad ammirare la bella collezione di stampe, l'amenità del Convento medesimo, ed il bel gruppo di cipressi ivi esistente; indi si condusse allo studio di pittura lavorato all' Encausto, e scajola esistente in Campo Vaccino dove fece acquisto di varj tavolini lavorati di ottimo gusto.

Il Sabato la R. Principessa andò allo studio di scoltura del Cav. Cavaceppi ad osservare la bella Collezione di Statue che vi esistono; indi passò allo studio di Mosaici presso la Chiesa de' Greci, e poscia dal Pittore Sig. Cristoforo Unterperger. La Domenica fu al passeggio del Corso.

Lunedì 11. si portò da Mr. Jenchins ad osservare diverse Statue, ed altre pregievoli antichità, da Lui acquistate in Roma, come pure il suo bellissimo Museo di Camei. Dopo andò dal Sig. Peters Pittore Tedesco di Animali, e indi dal Sig. Gregorio Fidanza Pittore di Marine.

Il seguente Martedì si condusse a vedere gli appartamenti de' Palazzi Mattei, Costaguti, e Boccapaduli, dove sono li sette Sacramenti del Pusino; e la sera fu dalla Sig. Principessa Santacroce.

Nel susseguente Giovedì 14. S. A. R. si condusse a vedere la bellissima Chiesa del Gesù dove si trattenne in particolare ad ammirare il ricchissimo Altare di S. Ignazio, ed in Sagrestia la ricca, e vaga argenteria della medesima; e dopo passò all' altra vaghissima Chiesa di Sant' Ignazio, dove ammirò in particolare i due Altari della Madonna, e di S. Luigi Gonzaga rarissimi per i bassi rilievi di marmo statuario, e per le colonne, che gli adornano di pietra pregevole ornate di metalli; come anco-

ra il famoso Deposito di Gregorio XV., e del Card. Ludovisi suo Nipote, disegno, e lavoro di Mr. le Gros, e Mr. Monot. Partita da questa Chiesa si portò al luogo dove è ora la Sepoltura di Nerone, alcune miglia fuori di Roma, fatta colà trasportare nel 1227. da Papa Pasquale II. allorchè riedificò la Chiesa di S. Maria del Popolo.

Venerdì 15. tornò a vedere la rinomata Villa Albani, e tornata in Roma andò al bel Giardino Pontificio del Palazzo Quirinale, singolare per la rarità de' fiori, per gli agrumi, e per le bellissime Fontane, e Statue. Poscia andò allo Studio di metalli del Sig. Righetti, per vedere alcuni lavori in bronzo; ed in seguito la R. A. S. si portò al Palazzo della Famiglia dell'Eccmo Sig. Principe Chigi, per ivi vedere la raccolta di Quadri del Sig. Dottor Martelli. In tale occasione esso Professore ebbe l'onore di presentarle, come anche alla sua numerosa Corte, che la seguiva, la Dissertazione pubblicata sul nuovo genere di pianta, che la S. di N. S. PIO VI. gli ha permesso pubblicare sotto l' Augusto nome di *Braschia*.

Il Sabato mattina la R. Principessa si portò in Frascati, ove si occupò in osservare le Ville di Mondragone, di Aldobrandini, Villa Taverna, e Villa Lucidi. Indi passò alla Chiesa de Cappuccini, dove osservò il SSmo Crocifisso opera di Guido, come ancora vidde la Villa Falconieri, tutte per la loro bellezza tanto in famose pitture, giuochi d'acqua, in Boschetti, e nella mobilia delle medesime, attirano la curiosità de' nobili Forestieri, che qui giungono; ed il tutto osservato con piacere passò a Grotta Ferrata per ammirare la bella Chiesa di

quei Monaci, e la Sagrestia dove sono le famose pitture a fresco del Domenichino, rappresentanti alcuni fatti della vita di S. Bartolomeo Nileo; la sera si restituì in questa Città.

La Domenica il giorno andò al passeggio per il Corso, e la sera andò alla Conversazione della Sig. Ciciaporci.

Lunedì 18. S. A. R. andò allo Studio dello Scarpellino Signor Blasi in Campo Vaccino; Indi si portò dal Pittore Signor Rehberg Professore dell' Accademia di Berlino, dove osservò una gran quantità delle sue Opere tanto in pittura, che in disegni, ove S. A. R. si compiacque moltissimo, e lodò il merito di questo Professore, e finalmente passò al Palazzo Chigi, per vedervi la Galleria di pitture pregievoli.

Il seguente Martedì tornò a vedere la bellissima Galleria di Statue, e di Quadri del Campidoglio, e indi passò ad osservare la Chiesa di S. Maria d'Araceli. La sera fu alla Conversazione della Sig. Principessa Santacroce.

Mercoledì 20. la Real Principessa si condusse a vedere la bellissima Galleria del Sig. Principe Doria, ove molto si trattenne ad osservare i migliori Quadri, che vi esistono, e poscia si trasferì allo Studio di Scultura del Sig. Carlo Albicini, ed ivi si compiacque moltissimo in osservare alcuni lavori.

Giovedì della scorsa 21. del cadente si portò per la seconda volta alla Villa Pamphilj fuori di Porta S. Pancrazio, e indi passò alla Villa Corsini.

Il seguente Venerdì mattina tornò alla Basilica Vaticana nell' ora che il S. Padre, col Sagro Collegio vi si erano portati ad orare come il consueto de' Venerdì di Marzo; e indi passò all' ap-

par-

partamento dell' E. mo Sig. Card. de Zelada Segretario di Stato presso la Biblioteca Vaticana per osservare il buon gusto nella mobilia, e le rarità che vi esistono; e poscia si portò il dopo pranzo alle due Ville Madama, e Millini fuori di Porta Angelica per osservare la caduta del Sole che sopra quel monte fa un effetto mirabile; vedendosi ancora tutta Roma in prospettiva, e il giro del Tevere dalla parte di ponte molle.

Il Sabato 23. S.A.R. ritornò da Mr. Greis Inglese, ove osservò diversi eccellenti Quadri, e Camei; indi ritornò a Villa Ludovisi per nuovamente osservare tuttociò che vi è di pregievole.

Domenica 24. andò alla Cappella Sistina del Palazzo Vaticano, ove stando in un coretto espressamente preparatogli la R.A.S. osservò la funzione sagra fatta da Sua Sant. delle Palme, e indi si condusse alla Chiesa de' Maroniti, dove pure in coretto osservò la funzione delle Palme fatta in quel Rito. La sera si portò all' Oratorio di S. Maria in Vallicella, ed in un coretto a parte intese il Componimento Sagro intitolato la *Passione di Gesù Cristo*, musica del Sig. Paisiello.

Lunedì 25. dopo essere stata a vedere la Galleria dell' Ecc. ma Casa Colonna, dove si trattenne ad osservare ciò che vi è di più pregievole, si portò dal Sig. Massimiliano Scultore alli Greci; dopo la R.A.S. passò a pranzo da Miledi Corbett Dama Inglese, col suo Nobile seguito, ove intervenne ancora il Principe Augusto, ed altri Signori Inglese; e la sera passò alla Conversazione del Sig. Ambasciator di Venezia.

Martedì S.A.R. si portò a rivedere il Museo Pio-Clementino, ove si trat-

tenne molto tempo in osservare il complesso delle più pregievoli Statue tanto antiche, che moderne, e indi si condusse dalla più volte nominata Pittrice Madama Angelica. La sera fu dalla Sig. Principessa Santacroce, dove fu cantata la *Stabat Mater* del Pergolesi, con intervento di molta Nobiltà; fatta eseguire da detta Principessa a contemplazione della R. A. Sua, che gradì infinitamente.

Mercoledì 27. la R. Principessa andò nel Palazzo di Monsig. Cafali, dove si trattenne ad osservare alcuni Mosaici antichi, la famosa urna, e il deser; e indi si trasferì alla Villa della Rev. Camera detta di Papa Giulio. Il dopo pranzo si portò al Palazzo Vaticano, nella Cappella Sistina, dove nel Coretto espressamente erettogli per ordine di Sua Santità, assistè al Matutino delle Tenebre. Dopo si portò all' Ospizio della SS. ma Trinità de' Pellegrini, e Convalescenti per veder la Lavanda, e servire a tavola i Pellegrini stessi, che in gran numero vi sogliono intervenire; e finalmente si condusse al Palazzo del Sig. Marchese Sinibaldi, dove gli Accademici Forti tennero la loro Adunanza in divota rimembranza della Passione di N.S.G. Cristo, avendovi recitata con plauso la Prosa il Sig. Ab. D. Francesco Barbaro; indi fu da Miledi Corbet.

Nei giorni di Mercoledì, Giovedì, e Venerdì Santi S.A.R. andò ad osservare col suo nobile accompagnamento, nel coretto preparatole, tutte le Funzioni Sagre, che si celebrarono dal Sommo Pontefice nella Cappella del Palazzo Vaticano, e restò molto contenta della solennità, e venerazione con la quale erano eseguite. La mattina del Giove-

di fu alla Benedizione Papale ad una finestra fattagli preparare da Monsignor Lancellotti Maggiordomo in quel Palazzo Vaticano.

La mattina del Sabato la Real Principessa, andò alla Patriarcale Basilica Lateranense dove in un Coretto assistè a tutte le sagre funzioni solite ad esercitarsi in quella mattina, come ancora all' altra funzione, che fu fatta nel Battisterio Costantiniano del Battesimo di un' Ebreo. Il dopo pranzo fu alla Chiesa di S. Maria Egiziaca, e da un coretto osservò le sagre Funzioni, che vi si fecero in Rito Armeno.

Domenica 31. Marzo Pasqua di Resurrezione la R. A. S. assistè nella Basilica di S. Pietro, stando nel solito coretto, accompagnata dalla sua Corte nobile, e come le altre volte, dalla Sig. Principessa Santacroce, e Cav. Piranesi, alla solenne Messa cantata dal Sommo Pontefice all' Altar Papale, ed in seguito trasferendosi ad una finestra fattagli preparare da Sua Santità sopra il Quartiere de Soldati, che esiste in quella gran Piazza, ivi stiede alla solenne Benedizione, che diede il S. Padre; ed in tale occasione si compiacque di vedere il bel colpo d'occhio che formava lo squadrone formato da quattro battaglioni de' 4. diversi Reggimenti. Il dopo pranzo fu al passeggio del Corso, dove fu gala; e la sera si portò alla Conversazione della Sig. Principessa Santacroce.

Lunedì primo Aprile S. A. R. andò a passeggiare alla Villa Borghese, il dopo pranzo andò al passeggio per il Corso, e la sera fu alla Conversazione del Sig. Ambasciator di Venezia.

Martedì tornò similmente al Passeg-

gio della Villa Borghese, il dopo pranzo andò al Corso, e la sera alla Conversazione della Sig. Principessa Santacroce.

Il seguente Mercoledì si portò alla Chiesa di S. Silvestro in Capite, dove in un coretto espressamente eretogli, assistè col suo seguito alla Cappella Papale che vi fu tenuta per l'Esequie del defonto Esmo Carrara. Il dopo pranzo si portò all' Arcadia dove fu acclamata tra le Pastorelle, avendovi recitata la Prosa il Sig. Conte della Torre di Rezzonico, che riuscì di molto gradimento a S. A. R. egualmente a tutte le altre poetiche composizioni fatte in di Lei lode; essendo la sala piena di Nobiltà Romana, ed Estera.

La Real Principessa il Giovedì 4. si condusse a Tivoli, e cammin facendo vide i due Laghi poco lontani dalla strada, che uno detto il lago de' Tartari, e l'altro di acque Zolfure detto dell'Isola natanti; e proseguendo per Ponte Lugano, dove è il sepolcro de' Plauzj, si trasferì a vedere gli avanzi della rinomata Villa Adriana, ed osservata minutamente, proseguì per la nuova strada fatta aprire dalla Sant. di Nostro Sig. Pio Sesto, e per la strada detta di Carciano giunse in Tivoli, e si condusse alla rinomata Villa d'Este dove osservò il Palazzo, il suo Giardino, ed i giuochi di acqua, che in esso vi sono. Di qui passò al Tempio della Sibilla, e indi alla gran cascata del Fiume Aniene, ma sopraggiunta la pioggia, dopo aver visto il Palazzo della Sig. Principessa Santacroce non ancor perfezionato nè nella fabbrica, nè nel suo mobilio, ripartì per Roma.

Domenica 7. Aprile volendo osserva-
re

re il passaggio di Sua Santità nel portarsi, in forma pubblica alla Chiesa di S. Maria sopra Minerva, si condusse, accompagnata dalla Sig. Principessa Santacroce, e dal suo seguito, al Palazzo del Sig. March. Sinibaldi, dove dalla ringhiera preparatagli vidde con piacere tutto il numeroso corteggio Pontificio; indi passò alla Chiesa medesima, ove stando con la sua Corte in un coretto espressamente preparatogli, offervò tutta la sagra funzione. Terminata la medesima la R. A. S. si trasferì alla Piazza di Ponte S. Angelo per veder nuovamente tornare il S. Padre nell' istessa forma pubblica, al cui passaggio scese di carrozza col suo seguito. Poscia si condusse al Palazzo di Sua Ecc. il Sig. Duca Braschi Nipote di Sua Santità per vedere la bellissima raccolta di Quadri, che vi esistono, ed in tale occasione vidde ancora il superbo, e ricco Deser formato di tutte pietre dure, metalli dorati, argenti ec., fatto espressamente unire dall' Ecc. Sua.

Lunedì 8. la mattina S. A. R. andò alla Chiesa di S. Andrea della Valle dove si trattenne ad osservare in particolare le pitture della Cuppola opere del Lanfranco, e del Domenichino, le varie, bellissime Cappelle formate di finissimi marmi, e la gran facciata, una delle più belle di questa Dominante, fatta con disegno del Cav. Rainaldi.

Martedì 9. Aprile S. A. R. diede un Pranzo nel Palazzo di sua abitazione, ove furono invitati la Sig. Principessa Santacroce, il Sig. Cav. de Azara Ministro di Spagna, Miledi Corbet, e suo Conforte Inglese, il Cav. Falconieri, tutto il suo Seguito, ed i Nobili Svedesi, che si ritrovavano in Roma.

La sera Sua Altezza Reale col suo seguito accompagnata dalla Sig. Principessa Santacroce, e dal Sig. Cav. Piranesi Residente della Real Corte di Svezia a questa S. Sede, si portò nell' appartamento dell' E. Sig. Card. de Zelada Segretario di Stato, ove Sua E. aveva fatto precedere l'invito a tutta la Nobiltà Romana, e dopo breve riposo per scaletta segreta, accompagnata con le torce portate da' Palafrenieri, fu introdotta da Monsig. Maestro di Camera all' Udienza di Congedo da Sua Sant., che l'accolse con le più gentili maniere, e connaturale affabilità, e la trattenne per qualche tempo in discorso; e indi con il suddetto accompagnamento ritornò all' appartamento del sunnominato E. Sig. Card. Braschi Nipote della Santità Sua non potè praticare verso Sua Altezza Reale gli stessi onori per trovarsi incomodato dalla podagra.

La sera del seguente Mercoledì Monsignor Lancellotti Maggiordomo de' Sagri Palazzi Apostolici, a nome di Sua Santità, mandò in regalo alla suddetta Real Principessa due superbi Quadri, cioè uno in Mosaico rappresentante la Musa Euterpe con sua cornice di metallo dorata di eccellente lavoro; E l'altro rappresentante Cleopatra, essuto in arazzo, con cornice vagamente intagliata, e dorata con le armi di Sua Santità, ambedue racchiusi nelle rispettive casse, regalo che fu sommamente gradito dalla R. Principessa, e che riceve con atti di particolar gradimento.

La suddodata Real Principessa, soddisfattissima delle attenzioni fattele usare

usare da Sua Santità, come ancora dalla primaria Nobiltà, circa le ore 16. di Sabato 13. Aprile si pose in viaggio per portarsi a Napoli con tutto il suo nobil seguito, e servita fino a Genzano dal Sig. Cav. Piranesi, il quale non mancò di farli osservare il Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo, e il Lago ivi vicino, e indi tornò in Albano dove fece una refezione all' Albergo della Posta; dopo vidde il così detto Sepolcro degli Orazi, e Curazi alla Madonna della Stella, e indi la R.A.S. giungendo a Genzano sudetto vidde il Lago di Nemi, e poscia proseguì il viaggio per il suo destino, ed il sudetto Sig. Residente si restituì in Roma.

Regali lasciati da S. A. R. la Principessa di Svezia, e distribuiti dal Cav. Piranesi Residente di quella Real Corte presso la S. Sede ai seguenti Soggetti.

Alla Sig. Principessa Santacroce, Dama destinata a servire l'A. S. R. nella sua permanenza, un' Anello col ritratto della R. Principessa, contornato di grossi brillanti.

A Monsignor Lancellotti Maggiordomo de' Sagri Palazzi Apostolici un bellissimo anello con cameo rappresentante un putto antico in fardonico con fondo nero contornato di grossi brillanti.

A Monsignor Pignatelli Maestro di Camera altro bellissimo anello con cameo moderno, opera del celebre Cades contornato similmente di grossi brillanti.

A Monsignor Dini Segretario della Cerimonia, e primo Maestro di Cerimonie di Sua Sant. un orologio d'oro

smaltato con sua catena similmente d'oro smaltata.

Al Sig. Alessandro Falconieri Cav. destinato da S. S. ad assistere S. A. R. nei coretti in occasione delle Funzioni Sagre nella settimana santa un bellissimo orologio d'oro a ripetizione smaltato, e guarnito di perle, con catena simile.

Al Sig. Gio. Battista Colligola Foriere de' Sagri Palazzi Apostolici per aver dato gli ordini opportuni per la formazione dei coretti in occasione delle sudette sagre funzioni una scatola d'oro lavorata riccamente con ornato di perle.

A Monsig. Zondadari Segretario di Propaganda Fide per aver servito S. A. R. in occasione che si portò a vedere quel Collegio, una scatola d'oro smaltata con bellissima miniatura similmente smaltata.

Al Sig. Cav. Piranesi, che ha avuto l'onore di servire S. A. R. nella sua permanenza, una scatola d'oro smaltata con miniatura, e contorno di perle.

Al Sig. Ab. Giuseppe Sulterman Maestro di Camera di Monsig. Maggiordomo, che presentò li regali mandati da S. S. a S. A. R. un orologio d'oro smaltato con catena simile.

Al Sig. Salvatore Cafali sotto foriere de' Sagri Palazzi Apostolici un orologio d'oro con catena simile.

Al Sig. Abate Godard Custode generale di Arcadia per le premure usate verso S. A. R. in occasione della di lei acclamazione nell' Arcadia medesima, una scatola d'oro smaltata a più colori.

Al Sig. Pietro Campana in occasione della

della servitù prestata alla R.A.S. al- lorchè si portò ad osservare il Sagro Monte della Pietà una scatola d'oro smaltata con miniatura similmente smaltata.		Agl' altri della Cappella Sistina z.	4
A Monsieur Holst Capitano Svedese, in ricompensa di due quadri di Paesi re- galati a S. A. R. una scatola d'oro smaltata a diversi colori.		Al Custode del Museo Capitoli- no z.	6
Al Sig. Tonci Segretario dell' Accade- mia de Forti in occasione che portò a S. A. R. la Patente della medesima accademia, due medaglie d'argento.		Al Custode della Galleria de' Qua- dri nel Capitolino z.	4
<i>Nell'atto della sua partenza Sua Altezza Reale ha lasciato le seguenti generose mancie.</i>		All' altro Custode delle camere de' Conservatori z.	3
Alla Famiglia Pontificia zec.	100	Al Custode della Galleria Colon- na z.	6
Alla Guardia Svizzera z.	15	Al Custode della Galleria Doria Pamphilj z.	4
Alla Sagrestia di S. Pietro z.	6	Al Custode della Galleria Borghese z.	6
Alli Sampietrini per aver servito quando S. A. R. andiede a vede- re la Cuppola, e per aver posta la Lapide per memoria di S. A. R. in detta occasione z.	16	Al Custode della Galleria Aldo- brandini in d. Palazzo z.	4
Al Sig. Vincenzo Catenacci Cor- riere di Gabinetto di Sua Santi- tà un dono in danaro, per l'assi- stenza prestata in servizio di S. A. R. per la direzione delle Po- ste dello Stato Pontificio.		Al Custode del Palazzo Borghese in Villa Pinciana z.	4
Alla Stamperia di Propaganda Fi- de per i Caratteri impressi in di- verse Lingue in lode di S. A. R. in occasione che ivi si portò z.	10	Al Custode della Galleria Bra- schi z.	4
A' Custodi del Museo Pio Clemen- tino, e Galleria de' Quadri di detto Museo z.	20	Al Custode della Galleria Doria z.	6
Al Custode della Biblioteca Vati- cana z.	10	Al Custode del Palazzo Ronda- nini z.	4
A' Custodi delle camere di Raf- faelle z.	6	Della Galleria Barberini z.	4
		Della Galleria del Duca di Monte Libretto z.	4
		Al Custode dell' Accademia di S. Luca z.	2
		Al Custode della porta del Popolo, in occasione, che S. A. R. giun- se in Roma z.	4
		Ai Granattieri di Castel S. Angelo, che accompagnarono S. A. R., e Banda, in occasione che S. A. R. si portò in detto Castello z.	6
		Al Bidello d'Arcadia per la rice- zione di S. A. R., e Banda d'istro- menti z.	6
		Al Bidello dell' Accademia di S. Luca, in occasione che S. A. R. andiede a vedere la Galleria, ed allorquando fu ricevuta in detta Accademia z.	6
		Allo	

(XVI)

Allo Stampator Cracas una generosa ricognizione		Di Monfig. Tesoriere	z. 4
<i>Mancie alle Famiglie diverse.</i>		Di Monfig. Mercanti	z. 2
Dell' Eño de Zelada Segretario di Stato	z. 10	Di Monfig. Borfari Commissario della Camera	z. 4
Dell' Eño Braschi Nipote di Sua Santità	z. 10	Del Cav. Alessandro Falconieri	z. 4
Dell' Eño de Bernis	z. 10	Alli Servitori di Monfig. Maggiordomo, in occasione che portarono i Regali fatti di Sua Santità a S.A.R.	z. 17
Del Sig. Ambasciator di Venezia	z. 10	Ad un Cocchiere del Marchese Ce-va, che ha custodita la Fontana dell' acqua in Palazzo di abitazione di S. A. R.	z. 2
Del Sig. Ministro di Spagna	z. 10	In oltre S. A. R. a dato altre generose mancie negl' altri luoghi dove e andata a vedere le rarità, come anche ai famigliari che l'hanno servita, sino alla somma di	z. 300
Di Monfig. Maggiordomo	z. 8		
Di Monfign. Maestro di Camera	z. 8		
Della Sig. Principessa Santacroce	z. 30		
Della Sig. Principessa Borghese	z. 10		
Del Sig. Senator di Roma	z. 10		
Della Principessa Pallavicini	z. 6		
Della Sig. Duchessa di Ceri	z. 10		
Della Principessa Altieri	z. 6		
Della Sig. Ciciaporci	z. 6		

Mercoledì 5. del corrente Giugno S.A.R. proveniente da Napoli, ritornò in Roma nel più stretto incognito, dove si trattenne sino alla mattina di Lunedì 10., che si pose nuovamente in viaggio con tutto il suo numeroso seguito.

